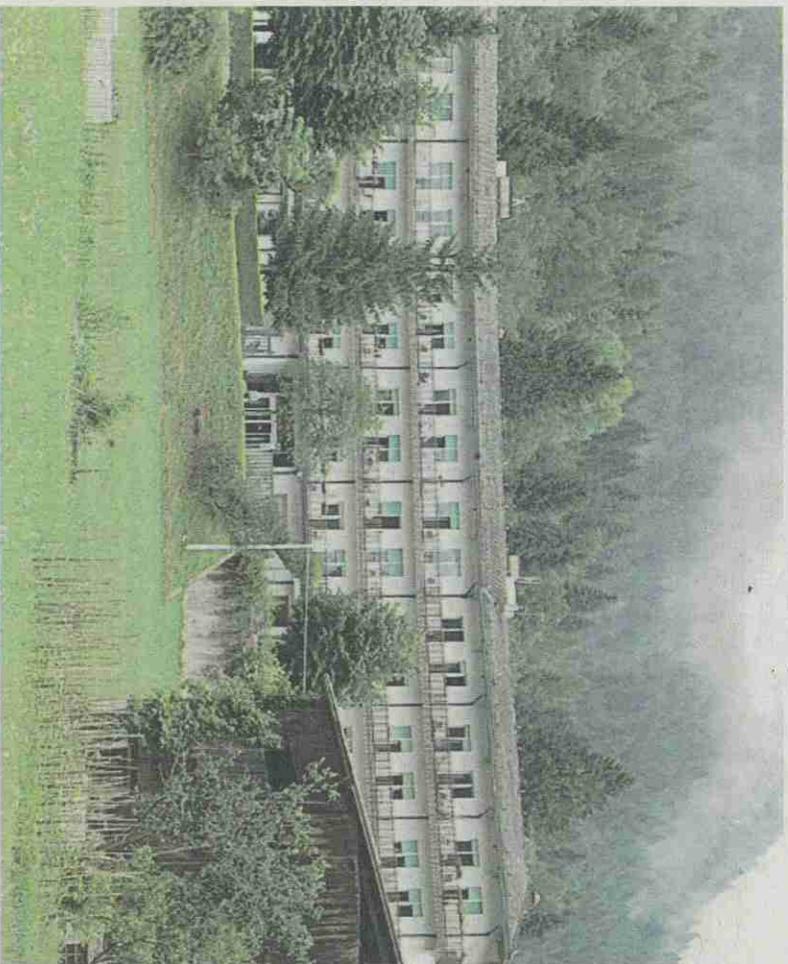


«Stessi soldi e presto incentivi» Sindacati soddisfatti dell'intesa

Prime valutazioni dopo il passaggio ad Asca del personale della casa di riposo
«Ridiscuteremo anche la posizione di quanti svolgono funzioni particolari»



La casa di riposo di Taibon

Gianni Santomaso / TAIBON

«La busta paga di oggi del personale della casa di soggiorno di Taibon non sarà intesa, ma la busta paga di domani. Entro giugno verrà poi avviato un ulteriore tavolo di confronto per studiare forme di incentivazione e ridiscutere alcune posizioni economiche di singoli che hanno funzioni particolari».

Lo assicurano i rappresentanti delle organizzazioni sindacali che lunedì hanno concluso la trattativa con i rappresentanti di Asca per il passaggio del personale della casa di soggiorno di Taibon all'azienda speciale consorziale agordina, che da sabato ha dunque la titolarità per gestire la struttura per anziani a partire dal 1° febbraio.

Il tavolo, svolto in una decina di giorni in seguito alla lettera di licenziamento mandata a Natale ai dipendenti dalla onlus che gestisce la casa di soggiorno dal 2001, ha

visto la partecipazione di Andrea Fiocco e Lara Andrich (Fip-Cgil), Ettore Zingales e Mario De Boni (Cisl-Fp), Simone Centa (Fisasc-Cisl) e Giuseppe Sorrentino (Uil-Fpil), dell'amministratore unico di Asca, Maria Chiara Santin, e del direttore Paolo Santesso. C'erano anche Paolo Frena, presidente dell'Unione montana agordina, proprietaria della struttura, e Silvia Tormen, presidente assemblea dei soci di Asca.

«Pur avendo manifestato i propri legittimi interessi», dicono i sindacati, «le due parti sono giunte ad un accordo che ha alcuni pregi e che, come organizzazioni sindacali, siamo contenti di aver conseguito: in primis la garanzia del posto di lavoro. Sembra banale, ma uno degli aspetti più difficili da perseguire nei cambi di gestione è spesso questo, ovvero assicurare l'occupazione a tutti».

Il personale obbligatorio con mansioni socio-sanitarie

sarà assunto a tempo indeterminato dal 1° febbraio; il restante (animatore, personale della cucina, manutenzione, portinaia, personale addetto alle pulizie e ausiliari) sarà assunto il 1° febbraio con tre mesi di contratto a tempo determinato e poi a tempo indeterminato il 1° maggio, con un tavolo sindacale che si riaprirà a inizio aprile per definire la riorganizzazione in base alle esigenze organizzative di Asca.

«Su questi passaggi», assicurano i sindacati, «vigilano le garanzie derivanti dal contratto applicato ad entrambe le aziende (Ccnl Uneba, ndr) e una clausola sociale che è stata inserita a rafforzare l'impianto. Vero è che, come sempre dichiarato dai rappresentanti di Asca, ci sarà bisogno di tutte queste persone per erogare un servizio così importante».

Garanzie sono state date ai lavoratori anche sul piano del trattamento economico.

«Al personale», continuano i rappresentanti sindacali, «oltre ovviamente al minimo tabellare previsto dal Ccnl applicato, verranno garantiti tutti gli elementi economici derivanti da accordi sottoscritti negli anni, come ad esempio il cosiddetto "zainetto" per tutti, un accordo firmato vent'anni fa per incentivare le assunzioni di infermieri e cuochi, anche allora difficili da reperire, più altri elementi della busta paga, tutti rilevati in questi giorni in collaborazione con l'ufficio personale. Salvaguardati anche gli scatti di anzianità».

I sindacati sono soddisfatti dell'accordo, ma sottolineano come questi mesi non siano stati facili per i lavoratori.

«Abbiamo cercato di rafforzare l'idea», dicono, «che quello che stanno vivendo è un cambio di gestione che deve essere visto come una fase della vita organizzativa della struttura, ma che da domani si riprende il servizio con le stesse competenza ed entusiasmo di ieri nei confronti di quegli anziani per i quali tutti i lavoratori hanno sempre espresso un grande affetto».

Tral'altro, come già spiegato da Santin nei giorni scorsi, i sindacati evidenziano che le prospettive occupazionali relative alla casa di soggiorno di Taibon sono interessanti con il programma di attività di posti anche per non autosufficienti.

«Questo», concludono, «di fatto renderà necessaria una riorganizzazione, soprattutto in previsione di un aumento della disponibilità di posti, considerato anche il grande fabbisogno che abbiamo in Agordino e in provincia. E in quest'ottica potrebbe aumentare anche il fabbisogno di personale, visto che i calcoli sulla base degli standard regionali rendono il personale in servizio attualmente appena sufficiente a erogare il servizio previsto».